

La Camera discute l'innalzamento dell'obbligo. A Roma corsi multimediali di nove ore per prevenire il bullismo

## Berlinguer: libri di testo gratuiti anche alle medie

ROMA. Presto i libri di testo saranno gratuiti anche nelle scuole medie, come già avviene in quelle elementari. Lo assicura il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, che ne ha parlato alla Festa nazionale dell'«Unità» sostenendo che è fondata la polemica di questi giorni sul costo dei libri nelle scuole medie. La gratuità aggiunge il ministro - sarà però possibile solo se ci saranno le «compatibilità finanziarie». Il confronto con gli editori sui libri di testo, comunque, «sta cominciando a dare buoni risultati: nel futuro bisognerà produrre libri con un numero di pagine mediamente inferiore a quello attuale».

La promessa del ministro è arrivata in coincidenza con il primo giorno di scuola, almeno per gli studenti di nove regioni. Gli altri rientreranno in classe da oggi al 21 settembre, mentre a battere tutti sul tempo sono stati gli studenti dell'Umbria, con i libri sotto braccio già dal 10.

Le scuole hanno riaperto in Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, province di Trento (solo le superiori) e di Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Lazio (solo scuole dell'obbligo) e Abruzzo. Oggi sarà invece la volta della Toscana e delle superiori del Lazio. La riapertura delle scuole è un appuntamento che pesa sulla vita quotidiana delle città rendendo impossibile il traffico. Ieri a Roma, a rincorrere la dose di disagi, ci sono stati anche uno sciopero e un guasto alla metropolitana. Il suono della campanella per circa mezzo milione di alun-

ni ha provocato un considerevole aumento dei mezzi privati in circolazione tra le 7.30 e le 9, lo sciopero degli autoferrotranvieri indetto dal sindacato autonomo Cnl e un guasto sulla linea B della metropolitana hanno fatto il resto.

Le scuole riaprono con qualche dato confortante. Negli ultimi dieci anni, secondo un'analisi dell'Isfol, c'è stato «un forte processo di scolarizzazione, specialmente a livello di scuola secondaria superiore». Le cifre non lasciano dubbi: oggi, spiegano dall'Isfol, il 94,3% dei ragazzi che ha finito la scuola media si iscrive alle superiori (nel '90-'91 erano l'85,9%), l'abbandono nel primo anno di scuola secondaria è sceso al 12,1% (era il 15% nel '90-'91); l'86,7% dei giovani di età compresa tra i 14 ed i 18 anni frequenta la scuola secondaria superiore (contro il 68,3% del '90-'91). E non solo: oggi il 69,2% dei giovani arriva a conseguire il diploma di maturità. Non è poco, se si pensa che solo sei anni fa, i «maturati», in Italia, erano il 51,4%.

In quest'anno, considerato di svolta, alcuni nodi dovranno essere sciolti. A partire dall'obbligo scolastico. L'approvazione del Ddl sull'innalzamento dell'obbligo scolastico a 15 anni è attesa in Parlamento entro il mese, se ne discute proprio oggi, ma l'entrata a regime è prevista per il 1999-2000. L'estensione dell'obbligo rappresenta «l'asse portante» del disegno di legge di riforma dei cicli. Da affrontare anche la questione pa-

rità. Anche il Ddl per la parità scolastica è tuttora all'esame del Parlamento. «Il governo ha già fatto la sua parte», dice Berlinguer. «Io sono fiducioso che questo problema venga risolto alle sue vere dimensioni perché ora è esagerato». E rispetto alla copertura finanziaria - ha aggiunto - «c'è un problema di decisione politica sul finanziamento e questa spetta alla maggioranza». Ancora, il processo di autonomia delle scuole è stato, in parte, già avviato. Il maggiore problema per il definitivo decollo rimane però quello delle risorse economiche. Infine, resta il «nodo» del nuovo contratto per i 671.000 docenti di ruolo (e i quasi 70.000 precari) che dovrà creare per la prima volta una forma di «carriera» per gli insegnanti. Rispetto alla «svolta» di quest'anno l'Unione degli studenti (Uds), sollecita la necessità di «investimenti seri» sull'innovazione della scuola e sul diritto allo studio e annuncia una campagna sulla formazione in Europa che si concluderà il 20 novembre con una manifestazione europea in varie città.

Qualche novità anche sul fronte dell'educazione anti-violenza. Per combattere il fenomeno del bullismo, un corso di tre lezioni di tre ore ciascuna che comprende tre video, due questionari e un libro di testo sarà tenuto nelle scuole romane per iniziativa dell'associazione Differenza donna.



Simone Treves

Luca Bruno/Ap

Da novembre Web-tv per 700 famiglie

## Acquisti e prenotazioni senza muoversi di casa. Si sperimenta a Bologna la televisione interattiva

BOLOGNA. Pagare le multe, letasse, fare acquisti e prenotare vacanze da casa via Internet sarà possibile a partire dal prossimo novembre a Bologna. Per ora le famiglie fortunate saranno solamente 700, scelte a caso dal Comune per sperimentare, per 18 mesi, la cosiddetta Web-Tv. Si tratta di una specie di scatola, grande più o meno come un videoregistratore, che trasforma il televisore di casa in un monitor collegato al telefono. Con un telecomando poi si potranno eseguire le operazioni di acquisto e pagamento previste dalla sperimentazione. A tutte le famiglie sarà garantito anche l'abbonamento gratuito a Internet e, se non la possiedono, anche una carta di credito della Cassa di Risparmio cittadina gratuita per due anni ma abilitata ad eseguire solo queste operazioni. La sperimentazione, descritta ieri dal sindaco Walter Vitali alla presentazione del Salone della comunicazione pubblica Compa, inizierà tra circa un mese, con la collaborazione di Coop Adriatica e Telecom.

Da casa le famiglie scelte dal Comune potranno pagare i servizi scolastici, le multe, le imposte e le tasse. «Unico requisito per il nucleo che vuole partecipare - ha spiegato il responsabile operativo della Web-Tv per il Comune di Bologna Stefano Mineo -, che il capofamiglia abbia fra i 30 e i 50 anni. Abbiamo già inviato a 5.000 famiglie altrettante lettere-questionario che spiegano i

particolari dell'iniziativa. Chi accetta sarà vagliato dall'amministrazione e comincerà l'esperienza». Favorito chi non è addentro alle cose di Internet, proprio per saggiare la novità tra i non esperti. La Coop tra l'altro offre la possibilità con la Web-Tv di fare acquisti via Internet sulla base di un catalogo di 500 prodotti che per ora non comprende generi alimentari. Gli articoli comprati direttamente dal salotto di casa saranno poi recapitati a domicilio dalla stessa Coop Adriatica. Sempre attraverso la Web-Tv poi un'agenzia di viaggi felsinea, la RobinTur, vi potrà prenotare le vacanze.

«Inoltre - spiega sempre Mineo - anche chi è già collegato alla rete telematica del Comune, Iperbole, per quanto escluso della sperimentazione della Web-Tv, potrà avventurarsi nell'offerta dei servizi a domicilio. In questo caso saranno 1.000 le famiglie che parteciperanno alla sperimentazione, utilizzando però il computer al posto del televisore». Chi sperimenterà questa nuova opportunità tecnologica comunque dovrà pagare il costo dell'uso della linea telefonica durante l'allacciamento a Internet, con un piccolo problema in più, il numero di casa occupato in questo frangente. In caso la famiglia «fortunata» non utilizzasse per tre mesi il supporto tecnico della Web-Tv (ricevitore e telecomando semplificato), questo verrà ritirato e offerto a un altro nucleo familiare.

### Lavagna gessetti e computer

ROMA. Grande successo del Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche del ministero della Pubblica Istruzione. A oggi, come risulta dal rapporto di monitoraggio del ministero, sono circa settemila le scuole italiane che hanno aderito al programma e hanno ottenuto l'assegnazione dei fondi per realizzare progetti multimediali. Dal momento di avvio dell'iniziativa a oggi, sono già stati distribuiti 159,9 miliardi e dai primi di ottobre ne saranno distribuiti altri 270 per il finanziamento di circa 9 mila scuole. Il Programma, che è quadriennale, prevede un budget complessivo di 989,9 miliardi. Per l'anno scolastico 1998-99 le scuole finanziate saranno 9.150.

## Il tempo pieno fa venire mal di testa?

Colpito un alunno su quattro. Le responsabilità dei genitori

ROMA. La «cefalea essenziale» è un mal di testa forte, persistente, che non colpisce soltanto gli adulti, ma anche i bambini. Una delle cause del cattivo rendimento scolastico, della difficoltà ad ambientarsi nella classe e con i compagni può dipendere anche da questo. Una situazione talmente grave che può anche portare all'abbandono scolastico. Ed è un fenomeno diffuso, ne soffre un bambino su quattro, anche se non sempre la patologia viene diagnosticata immediatamente. Il dato allarmante è stato richiamato dal dottor Davide Moscato, responsabile del centro cefalee dell'ospedale San Carlo di Nancy-Idi di Roma: «Il 25 per cento degli studenti delle elementari e medie inferiori è affetto da cefalea tensiva o emicrania», spiega. «La scuola è sicuramente uno degli effetti, anche se non l'unico». L'impatto con la scuola, infatti, può rappresentare un evento traumatico per i bambini, in particolare nelle prime classi elementari. Sotto accusa è la scuola a tempo pieno, con molte ore dedicate all'attività didattica o ricreativa senza adeguate pause di riposo, che possono

determinare condizioni di stress che acutizzano situazioni patologiche già esistenti. Non che la scuola a tempo pieno faccia male, «ma otto ore continue di tensione sono troppe», insiste il professor Moscato. Il riposo serve». L'invito del medico quindi è rivolto al mondo della scuola.

«Un bambino che frequenta il tempo pieno compie a casa non dovrebbe farli. La scuola dove regna una grande confusione, dove i bambini corrono e saltano senza alcun momento di riposo, è sicuramente un fattore scatenante del mal di testa. Quando il corpo insegnante è più attento al problema mal di testa, i sintomi si riducono».

«La rassicurazione, la tranquillità, il fatto che il nucleo familiare segua meglio il bambino innalza la soglia del dolore e quindi riduce la cefalea», aggiunge il neurologo. Tanto più che il bambino che soffre di cefa-

lea vive una condizione di particolare sensibilità allo stress: «È spesso insoddisfatto di ciò che raggiunge, vuole il meglio ma non è mai contento di sé. E così lo stress aumenta». Cosa fare, allora? Intanto diagnosticare la patologia. Il figlio di un genitore che soffre di cefalea ha il 50% di possibilità di soffrire a sua volta e, se ne soffrono entrambi i genitori, la probabilità sale al 70%.

Ma è giusto mettere sotto accusa la scuola a tempo pieno? «Il problema vero sono la famiglia e la società in cui viviamo», risponde Chiara Fiorenza, insegnante elementare con una lunga esperienza di tempo pieno alle spalle.

«Cosa è diventata la vita del bambino nelle nostre città nevrotiche, senza più alcuno spazio per il gioco? Non ci sono più spazi di autonomia per loro. Vengono caricati in macchina, prigionieri dei pericoli della metropoli, e accompagnati a

scuola, per poi essere portati a tennis, a inglese o in piscina. E poi i genitori li vogliono subito campioncini, sostenitori di tornei a dieci anni. E da questa tensione alla competizione, al successo, al bel voto che si respira in famiglie nevrotiche che nasce lo stress. La domanda canonica rivolta ai bambini è: quanto hai preso?, e non cosa hai scoperto. Il vero problema che origina lo stress è che nelle città non ci sono più spazi per la socialità dei bambini, né per il loro vero riposo, non parcheggiati davanti alla tv fino a notte. Non c'è rispetto per i ritmi dei bambini. E poi, durante le otto ore trascorse a scuola i tempi sono più morbidi e le prestazioni richieste non così accelerate. Quale allora la soluzione prospettata dall'insegnante? «In primo luogo recuperare la cultura del gioco e della non competitività anche nella scuola. Non è certo stressante una scuola dove è bello studiare e fare le cose insieme senza cedere alla richiesta fuorviante dei genitori che vogliono subito i loro figli belli, brave vincenti».

Roberto Monteforte

## Omicidio per interesse. Sentiti i familiari. Assassinato a Palermo miliardario del Totogol

PALERMO. Una vincita miliardaria al Totogol gli aveva cambiato la vita, ma proprio dentro questo profondo mutamento di status economico, la squadra mobile di Palermo cerca il movente per capire chi ha ucciso l'altra notte scorsa, con un colpo di pistola alla testa Salvatore Ferrante, 58 anni, falegname, incensurato. Nel popolare quartiere del Cep, un complesso di case popolari sotto la collina di Bellolampo, si «diceva» che Ferrante aveva vinto tre anni fa una forte somma al Totogol: tre miliardi di 243 milioni. Lui si schermiva, ora negava, ora lasciava cadere le domande. Aveva continuato a vivere nella modesta villetta che occupava prima ancora della vincita, a breve distanza dall'intricato dedalo di strade interne tra gli anonimi caseruggini del Centro edilia popolare (Cep) tirato su alla fine degli anni '60. Ma ora che è stato ucciso, in modo misterioso, in un agguato tesogli davanti casa, i suoi familiari hanno confermato agli investigatori della polizia che la voce popolare era vera, Salvatore Ferrante da un momento all'altro si era trovato in mano tante centinaia di milioni. La moglie

ed i figli dell'uomo sono stati interrogati proprio per ricostruire come la vincita al Totogol aveva cambiato la loro vita, per accertare se e quante richieste di «aiuti» abbiano ricevuto e soprattutto da parte di chi. Gli investigatori stanno ancora cercando la prova documentale della vincita presso gli uffici del Totogol. Di certo c'è che una vincita per l'importo dichiarato dai familiari dell'ucciso è stata realizzata a Palermo il 5 novembre del 1995, presso la ricevitoria di Leonardo Ottini, in via Brunelleschi, e cioè in un ampio viale che attraversa il Cep. I familiari hanno spiegato che il falegname aveva distribuito parte della vincita tra i suoi figli, destinando le donazioni all'acquisto di alloggi. L'agguato non ha avuto testimoni. Ferrante, nonostante fossero le ore 23, stava uscendo da casa, è entrato nel suo furgone Fiat «Florino» di colore bianco, posteggiato accanto alla casa, sotto una tettoia. Per uscire aveva già aperto il cancello e questo ha consentito all'uomo che gli tendeva un agguato di entrare e di freddarlo con un colpo a bruciapelo alla testa.

Fest@nazionale98  
l'Unità

# Massimo D'Alema

Bologna, Parco nord  
20 settembre ore 17.30

La manifestazione può essere seguita anche via satellite su

puntando la parabola su Eutelsat 13° Est e sintonizzandosi sulla frequenza 11.842, polarizzazione verticale, Symbol Rate 27.500, Fec 3/4

o su Internet (in real video e real audio):  
www.democraticidisinistra.it  
www.bologna.pds.it

informazioni 051.420.81.11